

Regolamentazione delle Unioni Civili in Italia e delle Convivenze di fatto

Avvocato Giovanni Pellacchia

Penalista Civilista

**Criminologo presso il Tribunale
Penale di Roma**

Le unioni civili

- Il 25 marzo 2016 , dopo un lungo iter parlamentare, è stato approvato in Senato il tanto discusso disegno di legge sulle Unioni Civili.
- Successivamente l'11 maggio 2016 si è perfezionato l'iter legislativo e le unioni civili sono ora Legge dello Stato
- La nuova normativa riconosce importanti diritti afferenti lo stato civile alle unioni tra persone dello stesso che intendano contrarre un negozio giuridico assimilabile, per alcuni versi, al negozio giuridico matrimoniale.
- E' comunque preliminarmente importante sottolineare che la costituzione di una unione civile può riguardare solo persone dello stesso sesso

Le unioni civili

- Quindi due persone maggiorenni dello stesso sesso possono costituire un'unione civile mediante dichiarazione di fronte **all'ufficiale di stato civile** ed alla presenza di **due testimoni**.
- A sua volta l'ufficiale di stato civile provvede alla **registrazione degli atti di unione civile tra persone dello stesso sesso nell'Archivio di Stato Civile**
- Come si evince dal primo punto dall'articolo 2 del d.d.l. il legislatore non considera per la fattispecie di vincolo ora considerata la possibilità che il giudice possa autorizzare la costituzione dell'unione civile ad un minore sedicenne, come invece disposto a causa di eventuali gravi motivi per la celebrazione del matrimonio (ex articolo 84 del Codice Civile)

Le unioni civili

- *Con la costituzione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso le parti acquistano diritti e assumono i medesimi doveri; dall'unione civile deriva l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione. Entrambe le parti sono tenute, in relazione alle proprie sostanze alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni.*
- *Le parti concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare; a ciascuna delle parti spetta il potere di attuare il diritto concordato*
- Dalla lettura dei requisiti sopra citati si evince la **mancanza** dell'elemento relativo alla *fedeltà*, presente invece negli articoli del codice civile relativi al matrimonio

Certificazione dell'unione civile

- L'unione civile tra persone dello stesso sesso è **certificata dal relativo documento attestante la costituzione dell'unione**, che deve contenere i **dati anagrafici delle parti, l'indicazione del loro regime patrimoniale e della loro residenza, oltre ai dati anagrafici e la residenza dei testimoni**
- **Il regime patrimoniale dell'unione civile** tra persone dello stesso sesso, in mancanza di diversa convenzione patrimoniale, è costituita dalla **comunione dei beni**

Cognome comune

- Mediante dichiarazione all'ufficiale di stato civile le parti possono stabilire di assumere, per la durata dell'unione civile tra persone dello stesso sesso, un **cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi**. La parte può **anteporre o posporre al cognome comune il proprio cognome**, se diverso, **facendone dichiarazione all'ufficiale di stato civile**.

Sentenze di rettificazione e di attribuzione di sesso

- **La sentenza di rettificazione di attribuzione di sesso** determina lo **scioglimento** dell'unione civile tra persone dello stesso sesso
- **Alla rettificazione anagrafica di sesso**, *ove i coniugi abbiano manifestato la volontà di non sciogliere il loro legame o di non cessarne gli effetti civili*, **consegue l'automatica instaurazione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso**

Tutela dei diritti dell'unione civile

- Al solo fine di assicurare l'effettività della tutela dei diritti ed il pieno adempimento degli obblighi derivanti dall'unione civile tra due persone dello stesso sesso, **le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti la parole “coniuge”, “coniugi” o termini equivalenti si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso. La disposizione sopra citata non si applica per quanto previsto dalla legge 184/83, relativa al “diritto del minore ad una famiglia”**

Gli impedimenti

- **Sono cause impeditive per la costituzione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso:**
 - a) La sussistenza, per una delle parti, di un vincolo matrimoniale o di un'unione civile tra persone dello stesso sesso;
 - b) L'interdizione di una delle parti per infermità di mente: se l'istanza di interdizione è soltanto promossa, il Pubblico Ministero può chiedere che si sospenda la costituzione dell'unione civile: in tal caso il procedimento non può aver luogo finché la sentenza che ha pronunciato sull'istanza non sia passata in giudicato

Gli impedimenti

- c) la sussistenza tra le parti dei rapporti di cui all'articolo 87 del Codice Civile [parentela, affinità, adozione]; non possono altresì contrarre unione civile tra persone dello stesso sesso lo zio ed il nipote, e la zia e la nipote ; si applicano le disposizioni di cui al medesimo articolo 87;
- d) la condanna definitiva di un contraente per omicidio tentato o consumato nei confronti di chi sia coniugato o unito civilmente con l'altra parte; se è stato disposto soltanto rinvio a giudizio ovvero sentenza di condanna di primo grado o secondo grado ovvero una misura cautelare , la costituzione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso è sospesa fino a quando non è pronunciata la sentenza di proscioglimento

Annullamento e scioglimento delle Unioni Civili

- L'articolo 65 del codice civile, relativo alla possibilità di contrarre nuovo matrimonio da parte del coniuge di persona che sia stata dichiarata con sentenza morta presunta viene applicata anche per le Unioni Civili ;
- **Analogamente la eventuale ricomparsa della persona presunta e la conseguente sentenza comportante ai sensi dell'articolo 68 del codice civile la nullità del secondo matrimonio si applica anche in caso di ricomparsa della persona morta presunta unita in unione civile ed il conseguente annullamento della successiva .**
- **Inoltre le cause di nullità del matrimonio riportate agli articoli 117 e ss del codice civile vengono applicate anche alle unioni civili**

Annullamento e scioglimento delle Unioni Civili

- L'unione civile si scioglie , inoltre, quando le parti hanno manifestato anche disgiuntamente **la volontà di scioglimento dinanzi all'ufficiale di stato civile**. In tale caso **la domanda di scioglimento dell'unione civile è proposta decorsi 3 mesi dalla data di manifestazione di volontà di scioglimento dell'unione;**
- L'unione civile si scioglie altresì nei casi previsti dall'articolo 3, n.1) e n.2) lettera a),c),d) ed e) della legge 10 dicembre 1970, n.898 con **procedimento innanzi al Tribunale Civile**
- L'ultima fattispecie [e)] è particolarmente interessante: *“Lo scioglimento può essere domandato da una delle parti che hanno costituito l'unione civile quando il civilmente unito cittadino straniero ha ottenuto all'estero l'annullamento o lo scioglimento dell'unione civile o ha costituito all'estero nuova unione civile*

Impugnazione delle unioni civili

- L'Unione civile può essere **impugnata da ciascuna delle parti dell'unione civile, dagli ascendenti prossimi, dal pubblico ministero e da tutti coloro che abbiano per impugnarla un interesse legittimo e attuale.** L'unione civile costituita da una parte durante l'assenza dell'altra non può essere impugnata finché dura l'assenza.
- L'Unione Civile può essere impugnata dalla parte il cui **consenso sia stato estorto con violenza determinata da timori di eccezionale gravità determinata da cause esterne alla parte.** Può essere impugnata dalla parte il cui **consenso è stato dato per effetto di errore sull'identità della persona o di errore essenziale sulle qualità personali dell'altra parte.** L'azione non può essere proposta se vi è stata coabitazione per un anno dopo che è cessata la violenza o le cause che hanno determinato il timore o è stato scoperto l'errore.

Impugnazione delle unioni civili

- **L'errore sulle qualità personali è essenziale qualora, tenute presenti le condizioni dell'altra parte si accerti che la stessa non avrebbe prestato il suo consenso se le avesse esattamente conosciute e purché l'errore riguardi:**
 - a) L'esistenza di una malattia fisica o psichica, tale da impedire lo svolgimento della vita comune;
 - b) l'esistenza di una sentenza di condanna per delitto non colposo alla reclusione non inferiore a a cinque anni, salvo il caso di intervenuta riabilitazione prima della costituzione dell'unione civile. L'azione di annullamento non può essere proposta prima che la sentenza sia divenuta irrevocabile;
 - c) La dichiarazione di delinquente abituale o professionale;
 - d) La circostanza che una delle parti dell'unione civile sia stata condannata per la pena della prostituzione non inferiore a due anni . L'azione di annullamento non può essere proposta prima che la sentenza sia divenuta irrevocabile

Unione Civile dello Straniero nello Stato

- All'unione civile tra persone dello stesso sesso Si applica l'articolo 116, 1° comma, del codice civile
- Ne consegue il seguente nuovo testo dell'articolo 116: “**Lo Straniero che vuole costituire una unione civile nello Stato deve presentare all'ufficiale dello stato civile una dichiarazione dell'autorità competente del proprio Paese, dalla quale risulti che giusta le leggi a cui è sottoposto nulla osta all'unione civile**”.
- Dalla lettura del disegno di legge si può evincere che non siano valide per le unioni civili le convenzioni stipulate dallo Stato italiano con altri Stati dell'Unione Europea o Paesi Terzi afferenti il matrimonio

Nelle more dei decreti attuativi citati al comma 28 della legge 76/2016 gli atti di matrimonio celebrati all'estero tra persone dello stesso sesso e gli atti relativi alle unioni civili ugualmente costituite al di fuori dello Stato dovranno essere Trascritte (sempre chiaramente che almeno uno dei due sposi dello stesso sesso o almeno uno dei civilmente uniti sia cittadino italiano) nel registro provvisorio delle unioni civili, così come previsto ai sensi del D.P.C.M. 144/2016, articolo 8 comma 3

Le convivenze di fatto

- Per conviventi di fatto si intendono due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale , non vincolate da rapporti di parentela, affinità, adozione, , da matrimonio o da unione civile
- L'accertamento della convivenza stabile viene accertata attraverso il combinato disposto degli articoli 4 e 13 comma 1 lettera b) del d.P.R. 223/89 intitolati rispettivamente “famiglia anagrafica” e “ costituzione di nuova famiglia o di nuova convivenza, ovvero mutamenti intervenuti nella composizione della famiglia o della convivenza”.
- I conviventi di fatto sono assimilati ai coniugi per l'Ordinamento Penitenziario

Le convivenze di fatto

- Dal punto di vista etico morale la convivenza di fatto determina la possibilità poter usufruire degli stessi diritti di visita presso strutture ospedaliere o comunque di assistenza pubblica di persone che siano unite da legame di coniugio o parentela
- Ciascun convivente può designare l'altro quale rappresentante con poteri pieni o limitati nei casi in cui uno di essi sia affetto da malattia fisica che comprometta la propria capacità di intendere e volere oppure in caso di decesso per ciò che riguarda la donazione di organi ,le modalità di trattamento del corpo e le celebrazioni funerarie.
- Tale designazione deve avvenire obbligatoriamente in forma scritta: nel caso ciò non fosse possibile, la volontà può essere espressa attraverso la presenza di un testimone

Le convivenze di fatto

- In caso di morte del proprietario della casa di comune residenza il convivente di fatto superstite ha diritto di continuare ad abitare nella stessa casa per due anni o per un periodo equivalente alla durata della convivenza se superiore a due anni e comunque non oltre cinque anni. Laddove nella stessa casa coabitino figli minori o disabili del convivente superstite lo stesso ha diritto di continuare a vivere nella casa di comune residenza per un periodo non inferiore a tre anni
- Quanto sopra previsto viene meno se il convivente superstite cessa di abitare volontariamente la casa di comune residenza o perfezioni matrimonio, unione civile o nuova convivenza di fatto
- In caso di morte del conduttore o di suo recesso dal contratto di locazione della casa di comune residenza, il convivente di fatto può succedere nel contratto

Le convivenze di fatto

- In caso di morte del proprietario della casa di comune residenza il convivente di fatto superstite ha diritto di continuare ad abitare nella stessa casa per due anni o per un periodo equivalente alla durata della convivenza se superiore a due anni e comunque non oltre cinque anni. Laddove nella stessa casa coabitino figli minori o disabili del convivente superstite lo stesso ha diritto di continuare a vivere nella casa di comune residenza per un periodo non inferiore a tre anni
- Quanto sopra previsto viene meno se il convivente superstite cessa di abitare volontariamente la casa di comune residenza o perfezioni matrimonio, unione civile o nuova convivenza di fatto
- In caso di morte del conduttore o di suo recesso dal contratto di locazione della casa di comune residenza, il convivente di fatto può succedere nel contratto

Le convivenze di fatto

- Le convivenze di fatto, in caso di bando o concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare determinano gli stessi effetti previsti dall'appartenenza ad un gruppo familiare
- Articolo 230 ter del Codice Civile (Diritti del Convivente):
- *“Al convivente di fatto che presti stabilmente la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro convivente spetta una partecipazione agli utili dell'impresa familiare ed ai beni acquistati nonché agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, commisurata al lavoro prestato. Il diritto di partecipazione non spetta qualora tra i conviventi esista un rapporto di società o di lavoro subordinato”*

Le convivenze di fatto

- Nella forma della domanda da proporsi con ricorso esperibile per l'interdizione o per l'inabilitazione presso il Tribunale competente il luogo ove risiede la persona interdicenda o inabilitanda deve essere indicato, se c'è, il convivente di fatto (articolo 712 CPC)
- Il convivente di fatto può essere nominato tutore, curatore o amministratore di sostegno , qualora l'altra parte sia dichiarata interdetta o inabilitata o destinataria in qualità di beneficiaria ai sensi della legge n.6/2004[articolo 404 c.c.]
- In caso di morte del convivente di fatto per fatto illecito di un terzo, si applicano i medesimi criteri individuati per il coniuge superstite

Il Contratto di Convivenza

- I conviventi di fatto possono disciplinare i loro rapporti attraverso il perfezionamento di un contratto di convivenza, il quale deve essere redatto in forma scritta, a pena di nullità, nella forma dell'atto pubblico o scrittura privata con sottoscrizione autenticata da un notaio o da un avvocato che ne attestano la conformità alle norme imperative ed all'ordine pubblico
- Al fine della conoscenza ai terzi per l'eventuale istanza di opposizione,, il professionista che ha ricevuto l'atto in forma pubblica o che ne ha autenticato la sottoscrizione deve provvedere entro i successivi dieci(10) giorni a trasmetterne copia al comune di residenza dei conviventi per perfezionare l'iscrizione anagrafica ai sensi del combinato disposto degli articoli 5 (*convivenza anagrafica*) e 7 (*iscrizioni anagrafiche*) del d.P.R. 223/89

Il Contratto di Convivenza

- Nel contratto devono essere indicati gli indirizzi di ciascuna parte contraente, al quale dovranno essere effettuate le comunicazioni inerenti al contratto medesimo.
 - Il contratto può contenere:
 - a) L'indicazione della residenza;
 - b) Le modalità di contribuzione alle necessità della vita in comune, in relazione alle sostanze di ciascuno e alla capacità di lavoro professionale o casalingo;
 - c) Il regime patrimoniale della comunione dei beni , di cui alla sezione III del capo VI del titolo VI del libro primo del codice civile
- Il regime patrimoniale può comunque essere modificato con atto pubblico o scrittura privata nelle orme sopra citate dinanzi ad un professionista notaio o avvocato

Il Contratto di Convivenza

Il trattamento dei dati personali contenuti nelle certificazioni anagrafiche deve avvenire conformemente a quanto previsto dal DLgs 196/2003 (Privacy) , garantendo soprattutto il rispetto della dignità degli appartenenti al contratto di convivenza. I dati personali ivi contenuti infatti non possono essere assolutamente oggetto di discriminazione per i loro titolari

Al contratto di convivenza non possono essere applicati diritti accidentali quali un termine o una condizione : nel caso esse vi fossero sarebbero da considerarsi come non apposte.

Il Contratto di Convivenza

Sono assolute cause di nullità del contratto di convivenza l'avverarsi di una delle seguenti situazioni:

- a) La presenza di un vincolo matrimoniale, di una unione civile o di un'altra convivenza di fatto
- b) L'assenza di legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale tra due persone maggiorenni non vincolate da rapporto di parentela, affinità, adozione, da matrimonio o da una unione civile;
- c) Il fatto che uno o entrambi i conviventi di fatto siano minorenni
- d) Il fatto che uno o entrambi siano stati dichiarati interdetti giudizialmente
- e) Nel caso di condanna del convivente di fatto per quanto previsto all'articolo 88 del codice civile

Il Contratto di Convivenza

- a) Gli effetti del contratto di convivenza restano sospesi in pendenza del procedimento di interdizione giudiziale o nel caso di rinvio a giudizio o di misura cautelare disposti per il delitto di cui all'articolo 88 del codice civile, fino a quando non sia stata pronunciata sentenza di proscioglimento.
- b) Il contratto di convivenza si risolve per accordo delle parti, per recesso unilaterale, per la celebrazione del matrimonio o per la costituzione dell'unione civile tra i conviventi o tra un convivente ed un'altra persona ed infine per decesso di uno dei contraenti

Il Contratto di Convivenza

- a) La risoluzione del contratto di convivenza per accordo delle parti o per recesso unilaterale deve essere comunque perfezionata tramite atto pubblico o scrittura privata con sottoscrizione autenticata da un notaio o da un avvocato, che ne attestano la conformità alle norme imperative e all'ordine pubblico

Qualora il contratto preveda il regime legale della comunione dei beni tra i conviventi di fatto, la sua risoluzione determina lo scioglimento della comunione medesima e si applicano, per quanto compatibili le disposizioni contenute nella sezione III capo VI titolo VI del libro primo del codice civile (artt. 177 e ss)

Il Contratto di Convivenza

Nel caso di recesso unilaterale da un contratto di convivenza il professionista che riceve o autentica l'atto è tenuto, oltre che a comunicarlo al comune di residenza dove si era perfezionata la convivenza di fatto, a notificarlo all'altro contraente presso l'indirizzo indicato nel contratto. Nel caso in cui la casa familiare sia nella disponibilità esclusiva del recedente, la dichiarazione di recesso, a pena di nullità, deve contenere il termine, non inferiore a novanta giorni, concesso al convivente per lasciare l'abitazione.

Nel caso di celebrazione di matrimonio o costituzione di unione civile il contraente deve notificare all'altro contraente, nonché al professionista che ha ricevuto o autenticato il contratto di convivenza, l'estratto di matrimonio o di unione civile

Il Contratto di Convivenza

Nel caso di morte di uno dei contraenti , il contraente superstite o gli eredi del contraente deceduto devono notificare al professionista che ha ricevuto o ha autenticato il contratto di convivenza l'estratto dell'atto di morte affinché provveda ad annotare a margine del contratto di convivenza l'avvenuta risoluzione del contratto ed a notificarlo al comune di residenza

Alla Legge n. 218/95 è aggiunto l'articolo 30 bis (Contratti di Convivenza) con il seguente contenuto: *"1. Ai contratti di convivenza si applica la legge nazionale comune dei contraenti. Ai contraenti di diversa cittadinanza si applica la legge del luogo in cui la convivenza è prevalentemente localizzata. 2. Sono fatte salve le norme nazionali, internazionali ed europee che regolano i casi di cittadinanza plurima"*.

Cessazione della convivenza di fatto

In caso di cessazione della convivenza di fatto, il giudice stabilisce il diritto del convivente di ricevere dall'altro convivente gli alimenti qualora versi in stato di bisogno e non sia in grado di provvedere al proprio mantenimento. In tali casi, gli alimenti sono assegnati per un periodo proporzionale alla durata della convivenza e nella misura determinata ai sensi dell'articolo 438, 2° comma del codice civile. Ai fini della determinazione dell'ordine degli obbligati ai sensi dell'articolo 433 del codice civile, l'obbligo alimentare del convivente di cui al presente comma è adempiuto con precedenza sui fratelli e sorelle